

La protesta

04462

04462

Oggi in FiPiLi corteo lumaca di tir e bus contro i pedaggi

Mattinata di protesta e probabili disagi sulla FiPiLi. È in programma oggi il corteo-lumaca di camion e bus organizzato da Cna Fita e Cna Ncc Bus, per protestare contro l'introduzione del pedaggio per mezzi pesanti sulla FiPiLi. Una settantina gli autotrasportatori attesi al "corteo con le ruote", che muoverà dall'interporto merci di San Miniato intorno alle 10 per raggiungere l'uscita Empoli Est e far ritorno nella cittadina pisana. Qui, alle 11.30, inizierà la tavola rotonda su quella che viene definita dagli organizzatori "una scelta discriminatoria e un precedente pericoloso". Previsti rallentamenti in entrambe le direzioni fra le 10 e le 10.45 verso Firenze e fra le 10.45 e le 11.30 verso Pisa e Livorno, salvo ritardi. Gli organizzatori hanno scelto come data un sabato per non creare disagi al traffico pendolare, avendo interesse a sensibilizzare e non inimicarsi l'opinione pubblica. Contro il pedaggio («ricadrebbe sui cittadini») si è espresso ieri Michele Conti, sindaco di Pisa, che ha definito la FiPiLi «un'infrastruttura ormai obsoleta» che avrebbe bisogno di essere in tempi rapidi «ammodernata e messa in condizioni minime di sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462 - L.1809 - T.1809



Superficie 8 %

Fi-Pi-Li, corteo "no pedaggio"

Disagi in vista questa mattina per la manifestazione di Cna

Tir e bus sfileranno tra le 10 e le 11,30, dall'uscita Interporto Merci di San Miniato fino a Empoli est

Firenze È il giorno della manifestazione contro il pedaggio sulla Fi-Pi-Li.

Stamani un corteo di tir e bus – autotrasportatori di **Cna** – sfilerà contro l'ipotesi di introduzione di un pedaggio sulla superstrada che collega Firenze, Pisa e Livorno, e che solo i mezzi pesanti dovranno pagare.

«Si tratta di una scelta politica per noi incomprensibile che colpisce la nostra categoria – dice Mariano Gagliano, presidente del Trasporto merci **Cna** Firenze – Un pedaggio siamo disposti a pagarlo dopo che l'infrastruttura è stata migliorata, va bene essere utenti, non finanziatori. Dopo aver fatto tutti i passaggi necessari, quando la volontà della politica si è palesata in maniera ine-

quivocabile, abbiamo deciso di organizzare la manifestazione cui parteciperanno anche rappresentanti di altre regioni visto l'impatto del provvedimento anche extra Toscana».

Il corteo di tir e bus sulla Fi-Pi-Li partirà alle 10 dall'Interporto Merci di San Miniato (uscita Santa Croce sull'Arno) arrivando fino a Empoli est e facendo poi ritorno. Seguirà alle 11, 30, all'Interporto Merci di San Miniato, la tavola rotonda "Il pagamento del pedaggio sulla Firenze-Pisa-Livorno, una scelta discriminatoria e un precedente pericoloso".

L'iniziativa, precisa Gagliano, si svolge di sabato per non creare disagi al traffico pendolare. Inevitabili code e rallentamenti per tutti gli altri.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462



IN BREVE

Trasporti

04462

«FiPiLi, no al pedaggio» Oggi sfilano i tir lumaca

Si svolge oggi la manifestazione di protesta (un corteo di tir e bus) degli autotrasportatori di **Cna** contro l'ipotesi di introduzione di un pedaggio sulla superstrada Firenze Pisa Livorno che solo i mezzi pesanti dovranno pagare. «Si tratta di una scelta politica per noi incomprensibile che colpisce la nostra categoria - dice Mariano Gagliano (nella foto), presidente del Trasporto merci **Cna** Firenze - Un pedaggio siamo disposti a pagarlo dopo che l'infrastruttura è stata migliorata, va bene essere utenti, non finanziatori. Dopo aver fatto tutti i passaggi necessari, quando la volontà della politica si è palesata in maniera inequivocabile, abbiamo deciso di organizzare la manifestazione cui parteciperanno anche rappresentanti di altre regioni». Il corteo di tir e bus sulla FiPiLi partirà alle 10 dall'Interporto-merci di San Miniato (uscita Santa Croce sull'Arno) arrivando fino a Empoli est e facendo poi ritorno.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462 - L.1744 - T.1744



LA PROTESTA CONTRO LA REGIONE

FiPiLi, il giorno dei tir Settanta a passo d'uomo per dire no al pedaggio

Saranno almeno 70 i tir che oggi sfileranno a passo d'uomo sulla FiPiLi da Santa Croce verso Firenze per dire no al progetto di pedaggio per i mezzi pesanti voluto dalla Regione.

a pagina 7

FiPiLi, oggi il corteo anti-pedaggio con 70 tir Gagliano (Cna): la Regione faccia i lavori di ammodernamento, poi paghiamo

In campagna elettorale

Il sindaco di Pisa, Conti: la società Toscana Strade doveva nascere tre anni fa ma ancora non si sa nulla: è il simbolo di un fallimento

Protesta

● Oggi dalle 10 si ritroveranno lungo la FiPiLi camion e autobus in corteo a passo d'uomo per protestare contro la volontà della Regione di istituire un pedaggio per i mezzi pesanti

● Entreranno in strada incolonnati dallo svincolo di Santa Croce

Saranno almeno una settantina i tir che sfileranno a passo d'uomo oggi lungo la FiPiLi per protestare contro l'ipotesi di introduzione di un pedaggio sulla superstrada, voluto dalla Regione. Appuntamento stamattina dalle 10 all'interporto Merco di San Miniato, uscita San Croce sull'Arno, dove i mezzi pesanti si metteranno in fila per sfilare fino a Empoli est, per poi tornare indietro. Com inevitabili ripercussioni e disagi sul traffico.

«Quella del pedaggio per i mezzi pesanti in FiPiLi è una scelta politica per noi incomprensibile che colpisce la nostra categoria — ha detto Mariano Gagliano, presidente del Trasporto merci Cna Firenze — Un pedaggio siamo disposti a pagarlo dopo che l'infrastruttura è stata migliorata, va bene essere utenti, non finanziatori. Dopo aver fatto tutti i passaggi necessari, quando la volontà della politica si è palesata in maniera

inequivocabile, abbiamo deciso di organizzare la manifestazione cui parteciperanno anche rappresentanti di altre regioni visto l'impatto del provvedimento».

Gagliano spiega la scelta della giornata di oggi per la protesta «per non creare disagi al traffico pendolare» specificando che il corteo di camion «non entrerà in nessun centro abitato, ma transiterà nella strettissima osservanza delle regole del codice della strada». Perché «l'intento è infatti quello di non creare disagio agli utenti della ma sensibilizzare l'opinione pubblica».

In Regione non intendono operare nessun dietrofront ed entro poche settimane dovrebbe essere realizzata Toscana Strade, la nuova società in house della Regione pensare per gestire la superstrada. Sul tema è intervenuto ieri anche il sindaco di Pisa Mi-

chele Conti, impegnato nella campagna elettorale per la rielezione: «Imporre un pedaggio con evidenti conseguenze di aumento dei costi del trasporto, finirebbe per ricadere sui cittadini». E ha dedicato una critica proprio alla nascita società Toscana Strade definendola una «telenovela»: «Doveva vedere la luce nel 2020 ma ancora non se ne conosce struttura e tempistiche, con le condizioni disastrose della superstrada e con la recente decisione dell'introduzione del pedaggio, rappresenta un fallimento in termini di ammodernamento infrastrutturale e sviluppo della Toscana».

Jacopo Storni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La lenta marcia dei Tir “No al pedaggio sulla FiPiLi”

di Antonino Palumbo • a pagina 9

LA PROTESTA

In fila sulla FiPiLi a bordo di un tir in marcia “Il pedaggio per noi è una grande ingiustizia”

In viaggio su uno dei mezzi che ieri per un'ora e mezzo hanno rallentato la circolazione tra le uscite di Santa Croce sull'Arno e Empoli est: cento camionisti infuriati per l'annuncio della Regione che vuole introdurre il pagamento: “Sarà un danno per tutti”

“Questa decisione si ripercuoterà sui consumatori”, dice il presidente di Cna Fita

di Antonino Palumbo

Una scelta «ingiusta, penalizzante e discriminatoria». Sono queste le motivazioni che hanno portato ieri un centinaio di autotrasportatori a sfilare sulla FiPiLi per gridare il proprio no al pedaggio selettivo, annunciato dalla Regione. Camion, motrici, bus e automobili si sono allineati intorno alle 10,30, percorrendo i circa 17 chilometri fra le uscite di Santa Croce sull'Arno e Empoli Est, per poi far ritorno all'Interporto San Miniato, in poco meno di un'ora e mezza. Qui sono state ribadite le ragioni della protesta, da un palco allestito naturalmente su un autoarticolato. «Il pedaggio selettivo rappresenta una discriminazione verso il mondo dell'autotrasporto - spiega Patrizio Ricci, presidente nazionale di Cna Fita, promotrice del corteo - ed è destinato a ripercuotersi sia sui consumatori, sia sul tessuto produttivo e industriale dell'area. Mettere le mani nelle tasche degli autotrasportatori per sistemare la strada è una soluzione impercorribile. Azioni legali? Sì, ma prima chiederemo alla Regione di vedere gli atti».

Il pedaggio selettivo per mezzi pesanti è stato annunciato dalla Regione Toscana nell'ambito della nascita della società in house Toscana Strade per la gestione della FiPiLi. Una decisione che ha mobilitato gli addetti del settore, che hanno risposto numerosi all'appello malgrado la pioggia battente della prima mattinata. Il corteo è stato però accompagnato dal sole e ha causato rallentamenti sensibili soprattutto dove qualche manifestante ha occupato anche la seconda corsia. Ma a quanto ammonterà il pedaggio? «Calcolando l'80 per cento della tariffa autostradale, su 80 chilometri tra Firenze e Livorno si spenderebbero 16 euro a viaggio. Spese che poi andranno a ripercuotersi sull'utente finale, su tutti noi. Un provvedimento pericoloso e inaccettabile», lamenta Michele Santoni, presidente Unione Cna Fita Toscana.

Nel corteo anche la cisterna di Michele, autotrasportatore di Massa Marittima, nel settore dal 2001: «Viaggio in Italia e in Europa e percorro la FiPiLi 10-15 volte al mese, anche più volte nello stesso giorno. Il pedaggio? Basta quello autostradale. E per me ci sarebbero i margini per gestire questa strada, anche senza una società ad hoc». Roberto Calvani, titolare di una ditta di trasporti a Castelfranco di Sotto e presidente Cna Fita Pisa: «Per quindici mezz, considerando 220 giorni di lavoro

ro all'anno, arriverei a pagare oltre 26mila euro di pedaggio. Il tutto per una strada piena di buche e per nulla sicura. Peraltro - aggiunge Calvani - veniamo additati come furbetti che vogliono evitare l'autostrada, quando ci sono aziende che producono lungo quest'asse, per le quali prendere l'autostrada non avrebbe senso. Più che ipotizzare terze corsie qui, bisognerebbe creare viabilità alternativa. Invece veniamo messi con le spalle al muro».

La protesta ha coinvolto anche le ditte e i lavoratori del trasporto passeggeri, sotto la sigla Cna Ncc Bus: «Asfalto distrutto, sede stradale stretta, corsia di emergenza praticamente assente: diventasse un'autostrada, fatta a modo, la spesa per il pedaggio sarebbe perlomeno bilanciata dal risparmio per la manutenzione» le parole di Gabriele, che ogni giorno conduce escursionisti da Livorno a Firenze. «Vero, chi percorre la FiPiLi spende cinquemila euro più del normale, per la manutenzione di un mezzo» gli ha fatto eco Nello, prima di salire sul bus per il corteo.

Alla manifestazione hanno preso parte anche la deputata toscana Chiara Tenerini (Forza Italia) e i consiglieri regionali Massimiliano Baldini (Lega) e Maurizio Sguanci (Italia Viva).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Viaggio accanto a un autotrasportatore



▲ In colonna La protesta dei Tir ieri sulla FiPiLi

Il racconto della protesta

Fi-Pi-Li, cento Tir
contro il pedaggio
«Prima i lavori»

Baroni a pagina 18

In viaggio sui Tir della protesta

La rabbia dei forzati della Fi-Pi-Li

«Il ticket? Prima rifate la strada»

Anche il nostro cronista a bordo di uno dei cento mezzi che ieri mattina hanno bloccato l'arteria Nel mirino le scelte della Regione: «E intanto la Salerno-Reggio Calabria diventa un gioiellino»

di **Carlo Baroni**
SAN MINIATO (Pisa)

Il tempo di salire a bordo e anche il nostro rimorchio si unisce al coro dei clacson. Sono le 10,30 e dall'Interporto merci di San Miniato, in provincia di Pisa, insieme ad altri cento tir, entriamo in Fi-Pi-Li, per percorrere una decina di chilometri - fino a Empoli Est - della superstrada che la Regione Toscana vuol mettere a pagamento per i mezzi pesanti. Ognuno di loro renderebbe, secondo le stime, mediamente circa 8.000 euro l'anno. Ieri questo mondo che di strada vive e in strada lavora, ha voluto alzare la voce mettendo in scena un corteo lumaca promosso da **Cna** Fita Toscana. Pochi i disagi prodotti al traffico delle automobili.

Il conducente che ci ospita a bordo è Alessandro Albani, con il fratello ha una ditta di autotrasporti che lavora per lo più con il settore marmo. Appena si sarà diplomato, in azienda, entrerà anche il

figlio ventenne. Un corteo ordinato, lento. Ma che fa rumore. Alessandro suona appena raggiunge lo svincolo ed entriamo nella bocca della «veloce», quella roulette russa di buche, cantieri e rallentamenti, inaugurata negli anni '70 già piena di malanni. «Sente questi saltelli? E pensi che questo mezzo è nuovo di zecca, ha appena due mesi e poco più di tremila chilometri: su una strada nuova è magnifico, ma qui si balla. Le pare giusto che si debba pagare per un servizio di questo genere, per una strada così? Dobbiamo essere noi a metterla a posto, o è la Regione che dovrebbe consegnarla a tutti, dico tutti, automobilisti e autotrasportatori, in piena sicurezza?». Tutt'intorno, le file degli automobilisti che aspettano di immettersi in superstrada, e che guardano stupiti quel serpente imponente che solo cento rimorchi incolonnati riescono a creare. «Noi siamo qui per tutti, anche per loro, per i cittadini», ag-

giunge Albani. «Questa strada è strategica, ma è stretta, è pericolosa. Prima sistemata, poi ne parliamo. L'ha sentito? C'è un progetto che farà della Salerno-Reggio Calabria, quella strada che abbiamo sempre portato come esempio di tutti i mali, un gioiello tecnologico invidiato da tutta Europa. E noi siamo qui a parlare di come far pagare ai trasportatori i rattoppi della Fi-Pi-Li imponendo un pedaggio discriminante e penalizzante a un settore fondamentale per l'economia e che, specie durante la pandemia, ha dimostrato il suo ruolo essenziale». Si esce e si rientra. Da Empoli Est per tornare all'Interporto. I clacson strillano ancora. Siamo in marcia in direzione mare: «Piazzole fatiscenti e nessun servizio», chiosa Albani. Appena prima di uscire di nuovo passiamo davanti all'area di servizio abbandonata, e da anni bivacco dei vandali. Un monumento al degrado che fa pendant con la strada.



I vertici di Fita Cna: «Pronti al confronto, ma serve una retromarcia delle istituzioni»

04462

04462

Prove di accordo dopo le tensioni «L'apertura di Fossi? Noi ci siamo»

SAN MINIATO (Pisa)

Il deputato Emiliano Fossi, ex sindaco di Campi Bisenzio e segretario regionale Pd, ieri su *La Nazione* ha lanciato un messaggio importante sul tema Fi-Pi-Li, sottolineando che «serve un confronto, tra istituzioni e associazioni, perché le scelte non ricadano su chi lavora». Una frase che è stata subito colta dai vertici di Cna Fita, proprio nel giorno della protesta contro il progetto del pedaggio per i mezzi pesanti. «Siamo contenti che dalla po-

litica arrivi un'apertura», dice Patrizio Ricci, presidente nazionale Unione Cna Fita. «Siamo un po' meno contenti che per avere un confronto si debba arrivare a mettere in piedi tutto questo, a protestare: ma siamo per il dialogo, non ci interessa il muro contro muro. Noi viviamo di strada e abbiamo bisogno di sicurezza». Per Cna si rischia una deriva pericolosa: «Siamo stupiti dall'iniziativa del pedaggio per una strada di competenza regionale, e per di più solo per i tir», dice Ricci. «Un principio che, se passasse, potrebbe san-

cire una sorta di ritorno al feudalesimo dove ciascuno dei venti governatori delle regioni italiane potrebbe introdurre oneri, tasse e imposte a proprio piacimento». Michele Santoni, presidente Unione Cna Fita Toscana: «Un confronto lo chiediamo da due anni, quindi ben venga. Oggi era giusto farsi sentire e lo abbiamo fatto; per il dialogo siamo sempre pronti, specie per un tavolo che ha come finalità le giuste soluzioni per risolvere i mali della Fi-Pi-Li. Ma sul pedaggio non ci fermeremo».

C.B.



La proposta della Regione se passasse rappresenterebbe una specie di ritorno al feudalesimo



Patrizio Ricci, presidente nazionale Fita



Alessandro Albani, presidente di Cna Fita Lucca, alla guida del camion (Bongianni/FotoGermogli)

Il no all'idea della Regione FiPiLi, i cento tir lumaca contro il pedaggio E nel Pd crescono i dubbi

Cento tir hanno sfilato a passo d'uomo sulla FiPiLi per ribadire la loro contrarietà al pedaggio che la Regione vorrebbe inserire a breve per i mezzi pesanti. La protesta degli autotrasportatori della **Cna**, dall'interporto di San Miniato all'uscita Empoli Est e ritorno, ha creato qualche disagio tra gli

automobilisti che ieri mattina viaggiavano sulla superstrada verso le località di vacanza. Italia viva appoggia la protesta contro il pedaggio e anche nel Partito democratico ora crescono i dubbi sulla misura annunciata dal presidente della Regione Giani.

a pagina 7 **Storni**

Tir in corteo sulla FiPiLi: no pedaggio Iv con i camionisti, dubbi anche nel Pd

In cento contro la Regione a passo di lumaca sulla superstrada. Ci sono anche i renziani, con Lega e FI



L'autotrasportatore Cna ha calcolato in 8 mila euro il costo per ciascuna azienda. Così i costi ricadranno su tutti

Sui vetri anteriori dei loro camion ci sono le targhe coi loro nomi: Armando, Francesco, Petre, Michele. Quando accendono i motori è come se gridassero tutto il loro disappunto, poi chiudono la portiera e si mettono al volante. Sfilano lenti, quasi a passo d'uomo, sulla corsia di destra della FiPiLi. E suonano il clacson, continuamente, per ribadire il loro grido d'allarme. Sono quasi cento gli autotrasportatori che, ieri mattina, sono saliti a bordo dei loro camion, tir, pullman per partecipare al corteo di protesta lungo la superstrada per dire no al pedaggio previsto dalla Regione. Un pedaggio riservato soltanto ai mezzi pesanti. «È una misura selettiva soltanto ai nostri danni», ripetono in coro i camionisti. Sono partiti dall'interporto di San Miniato e hanno imboccato la FiPiLi fino a Empoli Est, poi sono tornati indietro. Inevitabili i disagi al traffico. Per alcuni istanti auto e ca-



Sguanci (Iv) Serve colmare il gap infrastrutturale della Toscana senza pesare su lavoro e lavoratori

mion sono fermi, un'auto medica si fa largo con fatica. Poi il traffico riprende, seppure lentamente. Gli autotrasportatori vogliono far arrivare a tutti la loro voce perché, se il pedaggio dovesse essere confermato, «tutti i consumatori finali pagheranno il prezzo di questo rincaro».

Sugli specchietti dei loro mezzi ci sono le bandiere bianche della **Cna**, che ha promosso l'iniziativa. «Un pedaggio del genere non esiste da nessuna parte in Italia, chiediamo alla Regione di sedersi a un tavolo per discuterne — ha detto il presidente nazionale **Cna** Fita Patrizio Ricci — Prima le strade si sistemano, poi si fanno pagare, il precedente che vuole introdurre la Regione è pericoloso e le ricadute economiche saranno tutte nel territorio toscano. È come se per costruire una scuola si facesse pagare il costo della manodopera ai genitori dei futuri bambini, e soltanto a una certa tipo-

logia di genitori». Secondo la **Cna**, sarebbero almeno 8 mila euro all'anno i costi che ogni azienda di trasporti del territorio dovrà pagare per questo pedaggio, che potrebbe aggirarsi poco sopra i dieci euro per l'intera tratta Firenze - Livorno. Gli autotrasportatori hanno paura che, a cascata, le ripercussioni possano esserci anche sui singoli: «Se l'azienda per cui lavoro dovrà pagare migliaia di euro in più all'anno, rischia di andare in sofferenza. E se l'azienda va in sofferenza ci saranno conseguenze sul personale, magari anche su



di me», dice Armando, uno dei camionisti.

Nel grande piazzale dell'interporto, sopra un camion si innalza al cielo un'altissima gru, dalla quale viene calato un lungo striscione con scritto «No pedaggio FiPili». È proprio in questo piazzale che, dopo il lungo corteo-serpentone durato circa un'ora, si tiene un incontro pubblico alla presenza di tutti i camionisti. Presenti anche la parlamentare Chiara Tenerini (Forza Italia), i consiglieri regionali Massimiliano Baldini (Lega) e Maurizio Sguanci (Italia Viva). Un caso la presenza di quest'ultimo visto che Itala Viva fa parte della maggioranza del governo regionale: «Serve ammodernare, mettere in sicurezza, garantire la manutenzione delle principali arterie della Toscana e colmare il gap infrastrutturale, ma senza pesare sul lavoro, i lavoratori e i cittadini», ha detto Sguanci. Anche nelle file del Pd, seppure nessuno esca allo scoperto, permangono alcuni malumori sull'introduzione del pedaggio.

L'idea del Cna è anche quella di tentare le vie legali per abolire l'eventuale decisione della giunta, ma non prima di vedere gli atti regionali e di sedersi attorno a un tavolo. Dalla Regione nessun dietrofront, almeno per ora. Entro poche settimane dovrebbe essere realizzata Toscana Strade, la nuova società in house della Regione che gestirà la superstrada e che proprio dal pedaggio e dalle multe ricaverrebbe le risorse da investire sulla FiPili.

Jacopo Storni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta Alcuni dei tir che ieri hanno percorso a passo d'uomo la superstrada





In coda In alto un momento del corteo dei circa cento tra camion e bus che hanno sfilato sulla FiPiLi al corteo organizzato dalla [Cna](#). Sopra l'assemblea all'Interporto di San Miniato

La vicenda



● Il pedaggio selettivo a carico dei mezzi pesanti sulla FiPiLi è parte integrante di Toscana Strade spa la società attraverso cui la Regione vuole gestire la superstrada. La società come spiegato nei giorni scorsi dall'assessore Stefano Baccelli (foto) dovrebbe nascere entro maggio per essere operativa dal 2024

● Al pedaggio si è dichiarata contraria Italia viva che con il Consigliere regionale Maurizio Sguanci (nella seconda foto) è intervenuto ieri all'assemblea dei camionisti per portare la propria solidarietà. Assieme a Sguanci esponenti di Forza Italia e Lega

La protesta
Viaggio in Fi-Pi-Li tra i camionisti contro il pedaggio

04462



► Renzullo a pag. 23

Oltre cento gli autotrasportatori al corteo promosso da **Cna** Fita Sarà inviato un dossier al ministr con la richiesta di fermare l'iter

Fi-Pi-Li Un'azione legale contro il pedaggio per i tir

► di **Daniilo Renzullo**

San Miniato Le bandiere sulla carrozzeria per rendere ancora più visibile la protesta. I colpi al clacson per attrarre l'attenzione degli automobilisti. Perché per Fanel Oltian, camionista da 40 anni, dipendente di un'azienda di trasporti livornese, sfilare serve a dare visibilità ad un'opposizione che va avanti da tempo, ma l'obiettivo deve essere soprattutto sensibilizzare i cittadini-consumatori. Quelli cioè su «cui ricadrà» la decisione della Regione Toscana di introdurre un pedaggio per i mezzi pesanti che percorrono la FiPiLi. «Una scelta ingiusta, penalizzante e discriminatoria», accusa la **Cna** Fita, che ieri ha protestato contro la decisione con un corteo di tir e bus lumaca, ma «soprattutto un precedente pericoloso» per l'intero comparto. Contro cui sarà promossa anche un'azione legale.

La protesta

Sterza di continuo Oltian. «Le buche e l'asfalto dissestato sono un pericolo», dice. Ma non solo. «Evitarle serve anche salvaguardare l'inte-

grità fisica e quella del mezzo: il camion è di ultima generazione e ammortizza bene, ma siamo sottoposti a continue sollecitazioni e il corpo ne risente. Il mio segreto? Parto alle 4 per cercare di evitare le code sulla FiPiLi e scansare il più possibile le buche». Il grande parabrezza del camion è una sorta di finestra privilegiata da cui osservare quel viavai che quotidianamente caratterizza la strada di grande comunicazione. Ieri attraversata da un corteo di tir, camion e autobus. Lento, lentissimo. A tratti a passo d'uomo. Un serpentone rumoroso e colorato. Un centinaio di mezzi ha invaso una corsia della strada per il corteo che ha attraversato il tratto tra l'interporto merci di San Miniato e Empoli. Andata e ritorno. Oltre trenta chilometri per ribadire un no a quella scelta che, dopo la costituzione della società Toscana Strade Spa, entrerà in vigore il prossimo anno e per la **Cna** avrà un impatto di 8mila euro annui sulla gestione di ogni camion.

Il pedaggio selettivo

Sarebbe il primo caso di

un pedaggio applicato ad una specifica categoria. E «questo spaventa molto non solo gli autotrasportatori toscani», sottolinea Michele Santoni, presidente della **Cna** Fita Toscana, ma anche di «altre regioni» perché oltre «a colpire tutti» potrebbe rappresentare un «pericoloso precedente». E non a caso agli autotrasportatori toscani si sono uniti nella protesta anche alcuni camionisti liguri ed emiliani. «Una soluzione discriminante verso una categoria, quella dei trasportati, che andrà a ripercuotersi su tutto il tessuto produttivo attivo lungo la superstrada, ma anche sui consumatori finali», accusa Patrizio Ricci, presidente nazionale di **Cna** Fita, perché «quella che sarà una tassa alla fine sarà "im-



Superficie 39 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462

messa" nel sistema economico pesando sui costi di merci e prodotti».

Le conseguenze

I clacson continuano a risuonare. I motori a rombare. Fermi in qualche piazzola di sosta o in marcia in corsia di sorpasso gli automobilisti salutano con colpi di clacson. E idealmente si uniscono alla protesta. «Questa deve essere una battaglia di tutti», aggiunge Massimo Angioli, presidente della **Cna** Fita di Livorno. «Sulla FiPiLi passa oltre la metà delle merci che vengono trasportate in Toscana o fuori regione: la FiPiLi è uno snodo fondamentale non per la Toscana, ma per buona parte dell'Italia centrale». E le conseguenze dell'introduzione di un pe-

daggio saranno immediate «perché per un'azienda potrebbe arrivare ad incidere anche per il 10% su una giornata lavorativa», evidenzia Mirko Portolano, titolare di una ditta di trasporti toscana. Effetti «disastrosi» provocherebbe anche l'estensione del provvedimento agli autobus. «Sarebbe un vero accanimento», accusa Riccardo Bolelli, presidente nazionale e regionale **Cna** ncc bus.

L'azione legale

Motori spenti e braccia incrociate. È il palco allestito in un cassone di un tir parcheggiato all'interporto di San Miniato ad ospitare l'assemblea degli autotrasportatori, che indica le prossime tappe dell'opposizione al pedaggio. Un dossier al ministro

dei Trasporti per chiedere di fermare l'iter e un possibile ricorso. «Percorreremo sicuramente le azioni legali. Attendiamo di leggere gli atti e sicuramente ricorreremo contro le decisioni discriminatorie che saranno assunte dalla Regione», promette Ricci. Perché «gli autotrasportatori non possono essere i finanziatori di un'opera pubblica», aggiunge Santoni. «La nostra battaglia continuerà perché l'introduzione di un pedaggio selettivo sarebbe un precedente pericoloso a cui potrebbero accodarsi altre Regioni - accusa Ricci -. Un principio che, se passasse, potrebbe sancire una sorta di ritorno al feudalesimo dove ogni governatore potrebbe introdurre tasse a proprio piacimento». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Patrizio Ricci
presidente nazionale
Unione
Cna Fita

Ipotesi pedaggio per gli autobus «Sarebbe un ulteriore balzello»

FiPiLi, non solo i Tir ma anche alcuni pullman aderiscono alla protesta

Ieri mattina la lunga carovana che ha invaso per protesta la Strada di grande comunicazione

di **Giacomo Pelfer**

Santa Croce La decisione regionale è destinata a colpire prima di tutto le ditte di auto-transporto, quelle che transitano ogni giorno tra Firenze, il porto di Livorno e i distretti produttivi che si affacciano lungo la FiPiLi. Ma a farne le spese potrebbero essere anche gli autobus, quelli turistici e perfino quelli locali, per i quali la strada di grande comunicazione rappresenta spesso poco più di un'arteria locale, da utilizzare per brevi percorrenze tra una o due uscite al massimo. È per questo che in mezzo alla carovana di tir che ieri ha invaso per protesta la FiPiLi c'erano anche alcuni pullman, chiamati a raccolta dalla mobilitazione indetta da **Cna** Fita contro il cosiddetto pedaggio selettivo ipotizzato dalla Regione. Tra gli imprenditori che hanno aderito c'era Stefano Sequi, titolare dell'omonima impresa di autobus con sede a Santa Croce, specializzata in trasporto locale e noleggio con conducente. «Non è ancora chiaro se il pedaggio in FiPiLi ci riguarderà o meno – spiega Sequi – ma finora si è parlato genericamente di “mezzi pesanti”, quindi tutti quelli sopra le 3, 5 tonnellate, autobus compresi».

Un punto su cui la Regione a quanto pare non ha ancora deciso, come spiegato ieri anche dai vertici regionali di **Cna** Fita al termine della manifestazione. In quel caso sarebbe un ulteriore aggravio di costi per il

settore turistico e non solo, specialmente per un'azienda come Sequi, forte di una flotta di 31 autobus e 33 dipendenti, che quasi quotidianamente carica turisti in arrivo dal porto di Livorno o dal Galilei di Pisa per portarli verso Firenze, Siena, Volterra o San Gimignano, per non parlare di viaggi e gite organizzate dove il primo tratto da percorrere è sempre quello in FiPiLi.

«Addirittura la usiamo anche per il trasporto locale – ricorda Sequi – perché ogni mattina portiamo i ragazzi del comprensorio verso le scuole di Empoli usando la superstrada. Vedremo quali saranno le decisioni della Regione e se ci sarà la possibilità di essere esentati, almeno per il servizio di trasporto locale e scolastico». Per tutto il resto, invece, Sequi precisa di non essere contrario a prescindere all'ipotesi del pedaggio, «ma sarebbe un ulteriore balzello – dice – su un settore come il nostro che è continuamente tartassato. Basti considerare quello che paghiamo per entrare con un autobus turistico in una città: 350 euro per entrare a Firenze e 250 a Pisa, a patto di avere un Euro 5 o 6, altrimenti le cifre sono ancora maggiori, mentre per entrare a Parigi, tanto per fare un esempio, bastano solo 100 euro. E tutto questo senza avere in cambio dei servizi, senza che ci siano parcheggi attrezzati per i nostri mezzi nei quali accogliere i turisti».

Da qui il timore che succeda lo stesso col pedaggio in FiPiLi: «Perché il pedaggio – dice – si può anche pagare, ma poi conta come vengono investiti questi soldi».

Altri servizi a pag. 23

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta dei tir ieri in FiPiLi (Franco Silvi)



Stefano Sequi: finora si è parlato in modo generico di “mezzi pesanti”

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462



Fi-Pi-Li Battaglia contro il pedaggio Prima dal ministro, poi all'Antitrust

Cna Fita contro il pagamento selettivo, che discrimina i trasportatori

Ha sortito effetti l'iniziativa che ha visto sabato scorso protagonisti gli autotrasportatori di Cna Fita Toscana, che in cento hanno transitato con camion e bus su un tratto della Firenze-Pisa-Livorno per mostrare la propria contrarietà al progetto di pedaggio selettivo sulla strada di grande comunicazione.

Innanzitutto sono arrivati già segnali dalla politica, con la presenza all'assemblea tenutasi dopo il corteo della parlamentare Chiara Tenerini di Forza Italia e dei consiglieri regionali Baldini della Lega e Sguanci di Italia Viva, quindi due esponenti della maggioranza di governo ed uno esponente della maggioranza in consiglio regionale. E si è mostrato favorevole al dialogo pure il segretario regionale del Pd Emiliano Fossi. La speranza degli artigiani adesso è che si apra un tavolo di discussione regionale sull'argomento.

Oltre ai segnali provenienti dalla politica Cna Fita Toscana ha ottenuto l'importante sostegno di Cna Fita Nazionale: all'iniziativa di sabato, infatti, erano presenti il presidente Nazionale Patrizio Ricci e il responsabile nazionale Mauro Concezzi. Il presidente Ricci ha assicurato che Cna Fita «utilizzerà ogni strumento a disposizione per ostacolare la definitiva attuazione del

provvedimento». Ricci durante l'assemblea organizzata dopo il corteo ha spiegato chiaramente la propria posizione: «Questa strada - ha detto - ha bisogno di una sistemazione e riprogettazione e non si capisce perché questi interventi li debba pagare solo qualcuno, cioè perché si penalizzi solo un mestiere. Auspichiamo che vi sia un confronto serio con le associazioni di rappresentanza. Vogliamo essere rispettati come quelli che movimentano la merce in questo Paese».

Il sostegno di Cna Fita Nazionale sboccherà in alcune azioni: prima fra tutte l'invio di una lettera al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini. «È già pronta una lettera al Ministro Salvini - ha spiegato Mauro Concezzi responsabile nazionale Cna Fita - per documentare lo stato della strada: voglio ricordare che in questo distretto hanno sede 5113 imprese di trasporto che rappresentano più del 50% delle aziende di autotrasporto della Toscana. Vogliamo segnalare tutto questo al Ministro».

Un altro provvedimento di Cna Fita Nazionale sarà quello di segnalare il possibile provvedimento di pedaggio selettivo all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. «Riteniamo che ci siano le condizioni per un interven-

to dell'Autorità Garante che ha già sanzionato Autostrade per l'Italia per la cattiva gestione delle strade - ha proseguito Concezzi - crediamo che questo valga anche per la Fi-Pi-Li».

Secondo Cna Fita Nazionale, insomma, l'attuazione di un provvedimento di pedaggio selettivo sarebbe una sorta di ritorno al "feudalesimo". «Ciascuno dei venti governatori delle regioni italiane potrebbe introdurre oneri, tasse e imposte a proprio piacimento - spiega infatti Patrizio Ricci - Con il pagamento del pedaggio, l'unico effetto che si otterrebbe sarebbe quello di un incremento medio dei costi di gestione di oltre 8mila euro a camion».

Secondo i dati del Centro Studi di Cna infatti l'introduzione del pedaggio per i veicoli pesanti non potrà mai interrompere i flussi di merce strettamente collegati ai distretti artigianali-industriali dislocati lungo la via dell'Arno: 8,5 milioni di tonnellate di merci destinate al distretto delle pelli (che riguarda Santa Croce sull'Arno, San Miniato e Montopoli), 135mila veicoli prodotti dallo stabilimento Piaggio di Pontedera, 32 milioni di tonnellate di merci movimentate dal porto di Livorno oltre quelle relative ai suoi cantieri navali: per raggiungere queste aree non esistono percorsi alternativi. ●

Sulla superstrada 50mila veicoli al giorno Il 15% sono mezzi pesanti: per loro la stangata

Un'infrastruttura molto discussa, fin già dalla sua realizzazione: la Strada di Grande Comunicazione Firenze Pisa Livorno di proprietà della Regione Toscana è caratterizzata da 102 km di sviluppo (81 km da Firenze Fino al porto di Livorno e 17 km la diramazione per Pisa), durante il percorso si trovano 30 svincoli. Il traffico medio giornaliero (dati AVR) è di 50.000 veicoli-giorno di questi solo il 15% sono mezzi pesanti.

L'obiettivo della Regione Toscana con l'istituzione del pedaggio è quello di incassare 14 milioni di euro l'anno che serviranno per la messa in sicurezza e la realizzazione, ove possibile, per realizzare la terza corsia e la corsia d'emergenza. Il Centro studi Cna stima che per ogni autotrasportatore l'introduzione del pedaggio aggiungerebbe ai costi di gestione altri 8mila euro.





Il corteo di sabato
Cento mezzi pesanti hanno partecipato alla manifestazione sulla Fi-Pi-Li



Patrizio Ricci
presidente nazionale di **Cna Fita**

Mauro Concezzi
responsabile nazionale di **Cna Fita**

«Siamo imprese, non finanziatori di un'opera che richiederà molti anni»

Santoni: disposti a pagare un servizio che c'è già, non un progetto

È stata una manifestazione molto partecipata quella che lo scorso sabato ha visto gli autotrasportatori toscani dire no al pedaggio sulla strada di grandi comunicazioni Firenze-Pisa-Livorno. Un corteo composto da un centinaio di automezzi fra camion e bus che ha transitato dall'uscita Santa Croce Sull'Arno (interporto di San Miniato) a Empoli est e ritorno per ribadire nuovamente la contrarietà della CNA Fita al progetto della Regione Toscana di attuare un pedaggio ristretto ai soli mezzi pesanti, quelli cioè che superano le 3,5 tonnellate. La previsione è quella di attivare il pedaggio già da gennaio 2024 in modo da poter reperire i fondi necessari per sostenere Toscana Stradespa, la società in house della regione Toscana che avrà il compito di gestire la strada di grandi comunicazioni provvedendo a tutti gli interventi di manutenzione e di rinnovamento come l'inserimento, ove possibile, della terza corsia e della corsia d'emergenza.

Il pedaggio selettivo che potrebbe entrare in vigore il prossimo anno (da gennaio 2024) sarebbe il primo provvedimento di questo genere in tutta Italia e, quindi, un precedente pericoloso «provvedimenti simili potrebbero essere presi per altre infra-

strutture viarie della regione Toscana o anche nazionali – spiega Michele Santoni presidente di Cna Fita Toscana – Potrebbero diventare a pedaggio altre infrastrutture di competenza regionale come, ad esempio, la nascente Poggibonsi Empoli. La regione è competente per circa 900 km di viabilità».

La posizione di Cna Fita Toscana supportata da Cna Fita nazionale non è quella di essere contraria al pagamento dei pedaggi in generale «non siamo contrari a prescindere ai pedaggi – chiarisce Santoni – dove le infrastrutture sono sicure e funzionanti ed ogni anno paghiamo cifre importanti, per strade adeguate e per noi agevoli da percorrere. Siamo disposti a pagare per un servizio che già c'è, non vogliamo essere finanziatori di un progetto che vedrà la luce magari tra dieci o 20 vent'anni. Ci chiediamo altrimenti dove va a finire il 62% di fiscalità e i proventi della tassa di possesso (il bollo)».

Santoni ricorda in conclusione come gli autotrasportatori durante l'emergenza Covid si siano messi a disposizione trasportando le merci per non far fermare l'Italia e adesso tutto pare dimenticato «Durante la pandemia – conclude - siamo stati protagonisti e ci siamo sacrificati per aiutare il paese, ma tutto questo sembra davvero molto lontano».



I dirigenti Cna sul palco della manifestazione di sabato



Michele Santoni presidente di Cna Fita Toscana

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462

